IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano Data 16-05-2020
Pagina 22
Foglio 1

IL CONSORZIO DI CONFINDUSTRIA. Riunisce 1200 imprese: «Libere anche in acquisti autonomi»

Energia e gas, piovono sconti ma vanno evitate le fake news

Per forniture spot si è scesi anche a zero, per le altre si è giunti al -25%

La pandemia da Covid-19 genera effetti su larga scala che si ripercuotono a più livelli sui mercati internazionali e non può certo fare eccezione il mercato dell'energia, finito a sua volta sull'altalenae. «In un contesto così delicato ogni informazione sui costi dell'energia va soppesata con molta attenzione - ammonisce in una nota Leonardo Zampiva, direttore di Energindustria, il Consorzio promosso da Confindustria Vicenza che opera nel mercato libero dell'energia e conta ad oggi oltre 1.200 aziende consorziate: bisogna «giudicare con cognizione di causa i prezzi finali ed evitare di trarre conclusioni a partire da "fake news". È per questo motivo che ci siamo attivati fin da subito per fornire notizie corrette, chiare e precise in merito ai prezzi energetici, le cui variazioni seguono un duplice sviluppo».

DIVERSI TREND. Per il power ed il gas, come accade per tutti i prodotti energetici, gli andamenti dei mercati vanno distinti tenendo conto di due diverse tipologie: «I prezzi giornalieri, spot, che sono variabili di giorno in giorno, e i prezzi forward, a termine, che costituiscono i prezzi fissi acquistati oggi per un periodo futuro». «Qualsiasi valutazione sui prezzi deve quindi tenere conto di questa fondamentale distinzione e delle relative variazioni, perché altrimenti - sottolinea Zampiva - si rischiano interpretazioni scorrette o fuorvianti. A causa dell'emergenza sanitaria la domanda di energia elettrica nei mesi di marzo-aprile 2020 è stata mediamente più bassa di circa il 20% rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Questa riduzione dei consumi ha determinato una ovvia riduzione del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale, come del resto avvenuto per il Brent (il petrolio greggio estratto nel Mare del Nord che fa da riferimento per la definizione dei prezzi in Europa, Asia e Medio Oriente, e rappresenta circa i due terzi del petrolio scambiato) che ha avuto una riduzione del quasi 60% rispetto alle quotazioni di maggio 2019».

Leonardo Zampiva

Carlo Brunetti

DIFFERENZE. Nel dettaglio, però, Energindustria segnala che «la riduzione dei prezzi ha interessato soprattutto il mercato spot con valori della borsa elettrica che hanno raggiunto, in determinate ore di aprile, anche il prezzo di 0 €/MWh (euro a megawattora). Il prezzo del Pun (borsa elettrica) è stato in aprile più basso di oltre il 50% rispetto all'aprile 2019. Anche i prezzi fissi, rappresentati dalle quotazioni forward, hanno subito delle riduzioni interessanti ma meno evidenti. Le quotazioni di questi ultimi giorni sono circa il 25% in meno rispetto ai prezzi fissi che si potevano acquistare lo scorso anno, nello stesso periodo». «L'elevato potere contrattuale e le competenze professionali consentono ad Energindustria - sottolinea il presidente Carlo Brunetti - di stipulare contratti di somministrazione, a favore delle proprie imprese, in cui i prezzi delle commodity prevedono sempre una componente fissa ed una variabile, cosa che permette di beneficiare dell'attuale discesa dei prezzi e di diversificare il rischio a fronte degli imprevedibili andamenti di mercato. Le imprese che fanno parte del consorzio possono inoltre attuare strategie di acquisto personalizzate e autonome, valutando le specifiche opportunità di mercato con la massima flessibilità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

152506

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.